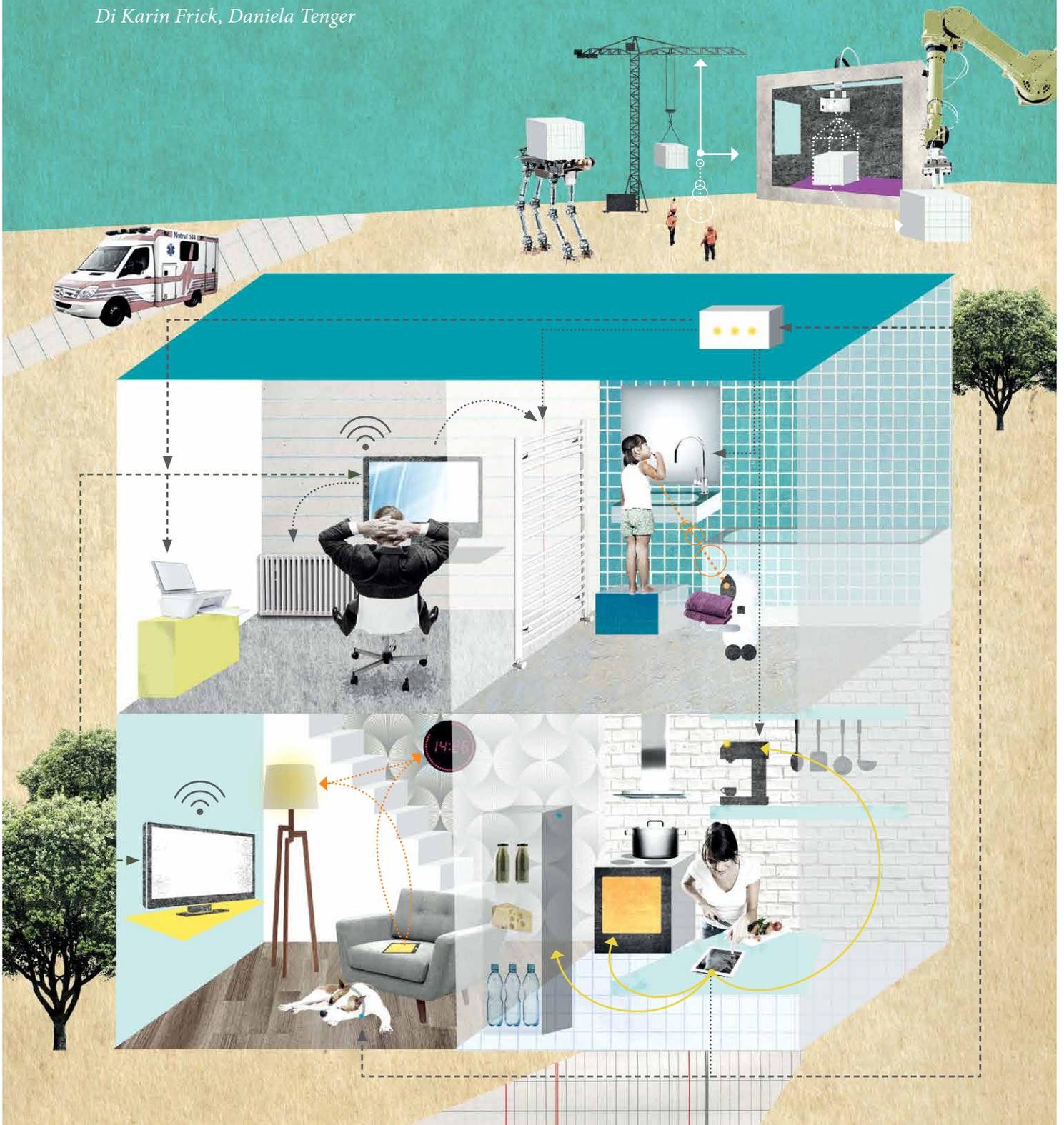


SMART HOME 2030

Come la digitalizzazione cambia il nostro modo
di costruire e di abitare

Di Karin Frick, Daniela Tenger



Colophon

Autrici

Karin Frick, Daniela Tenger

Redazione

Irène Dietschi

Layout / Illustrazioni

Joppe Berlin, Illustrazioni: Frances Franzke

GDI Research Board

David Bosshart, Alain Egli, Martina Kühne, Detlef Gürtler,
Marta Kwiatkowski, Bettina Höchli

© GDI 2015

Editore

GDI Gottlieb Duttweiler Institute
Langhaldenstrasse 21
CH-8803 Rüschlikon / Zurigo
www.gdi.ch

Su incarico di

Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Raiffeisenplatz
CH-9001 San Gallo

Indice

02	Summary
05	Premessa
06	Introduzione: la casa intelligente è in arrivo
10	Smart Home oggi: la prospettiva dei fornitori
20	Smart Home 2030: sei tesi
	1: Il software prevale sull'hardware
	2: La tradizione incontra la comodità – abitare digitale diventa gradevole
	3: Maggiore trasparenza significa più sicurezza – e nuove dipendenze
	4: Abitare diventa più sostenibile e conveniente
	5: La massima comodità diventa più importante dell'immobile
	6: Rete come chiave del successo
48	Conclusione
51	Allegati

Summary

La digitalizzazione ha già rivoluzionato numerosi settori della vita. Dopo l'industria della musica, del cinema e dell'editoria, è ora la volta della costruzione e dell'abitazione. La messa in rete consente di organizzare in modo totalmente nuovo, di gestire e controllare la nostra casa in modo completamente nuovo. «Smart Home» è la buzzword – la parola in voga –, con la quale già numerosi fornitori tentano di guadagnare denaro. Anche attori estranei al settore, come Samsung, Google o Apple vengono a dinamizzare il mercato edilizio e dell'abitazione.

Frigoriferi intelligenti e impianti automatizzati per la gestione dell'illuminazione sono solo l'inizio. La vera rivoluzione va al di là degli attuali «smart home devices». Essa ha luogo dietro le quinte ed opera un cambiamento strutturale. Lungo l'intera catena di creazione del valore – dalla progettazione, alla costruzione fino alla locazione, alla manutenzione e alla ristrutturazione di un edificio – nascono nuove forme organizzative, nuove funzioni e nuovi mercati.

I fornitori svizzeri sono già pronti per questa svolta? In che modo concretamente la digitalizzazione cambia l'industria edile ed abitativa? Sono queste le domande di cui si occupa il presente studio. La prima parte analizza fino a che punto il tema della Smart Home è già arrivato nel mercato edilizio e immobiliare svizzero. In un sondaggio rappresentativo sono stati interpellati 400 architetti e ingegneri edili, pianificatori elettricisti e installatori elettricisti, agenti immobiliari e tecnici della costruzione. I risultati mostrano che:

- > per determinati fornitori la smart home è già oggi un fattore importante, mentre altri ritengono di non esserne toccati, né oggi, né in futuro;
- > il settore elettrico e i tecnici della costruzione sono più aperti nei confronti delle applicazioni per smart home di quanto lo siano architetti, ingegneri edili e agenti immobiliari;
- > tutti gli operatori risultano relativamente diso-

rientati davanti alla domanda su come la digitalizzazione modificherà il loro settore;

- > molti fornitori ritengono che i tool digitali siano costosi, soggetti a guasti, scarsamente compatibili e troppo poco affidabili in fatto di sicurezza dei dati;
- > la maggior parte degli intervistati ritiene irrealistici gli scenari in cui robot e stampanti 3D possano un giorno essere gli attori principali nell'edilizia.

Il sondaggio mostra che: l'attuale mercato della smart home è disorientato di fronte all'ampia digitalizzazione del settore. Ciononostante: la svolta ci sarà. Invece di diventarne vittime passive, gli operatori locali hanno la possibilità di partecipare in modo attivo a darle forma. Per farlo è necessario disporre di conoscenze di base sugli sviluppi più rilevanti e sulle relative conseguenze per utenti e fornitori. Lo studio cita sei tesi per l'anno 2030:

1. Il software prevale sull'hardware. I programmi informatici definiscono il modo in cui noi gestiamo, controlliamo, organizziamo e come i fornitori progettano, costruiscono ed equipaggiano le abitazioni. È il software a determinare le modalità di funzionamento di questi processi e di questi servizi. Alle infrastrutture automatizzate che già esistono da tempo per gli impianti di illuminazione, ventilazione e riscaldamento, si aggiungono ora sempre più servizi digitali. Per locatari e proprietari essi diventano sempre più abordabili e semplici da installare e utilizzare. Infatti i dispositivi digitali plug-and-play non hanno bisogno di complesse installazioni supplementari, è sufficiente un collegamento Internet. Di conseguenza la connessione in rete all'interno e intorno alla casa diventerà uno standard. Cambierà anche il modo di progettare e costruire le abitazioni. Tool di progettazione digitali, modelli 3D virtuali, robot di costruzione: nel 2030 non sarà il cemento, ma il software a decidere come costruire.

2. La tradizione incontra la comodità – abitare digitale diventa gradevole. Nel 2030 la nostra abitazione funzionerà come uno smartphone, ma non sarà per questo una casa da fantascienza. Perché quanto più digitale si fa il nostro mondo, tanto più forte emerge, in controtendenza, la nostalgia per il «reale» e l'«autentico». Per questo molte innovazioni tecnologiche avvengono in modo discreto e «dietro le quinte». La casa resterà accogliente, nonostante il collegamento in rete.

3. Maggiore trasparenza significa più sicurezza – e nuove dipendenze. La casa digitale genera enormi quantità di dati. Gli abitanti diventano trasparenti e quindi vulnerabili. L'ecosistema digitale crea nuove dipendenze, quasi imperscrutabili, ma nel contempo anche una maggiore sicurezza: gli abitanti possono controllare la propria casa in ogni momento e ovunque siano. La casa smart si accorge quando c'è qualcosa che non va con i suoi abitanti: un valore aggiunto di grande importanza, in particolare nella nostra società che invecchia.

4. Abitare diventa più sostenibile e conveniente. Nella smart home di domani la gestione delle infrastrutture, dei dispositivi e del consumo delle risorse sarà più efficiente. Per questo i politici (parola d'ordine: svolta energetica) e i consumatori (sostenibilità) richiedono la gestione intelligente della casa.

5. La massima comodità diventa più importante dell'immobile. In futuro la gestione degli immobili sarà più intelligente di quanto avviene nel presente, a vantaggio di inquilino e locatore. Anche l'acquisto sarà sempre più automatizzato e semplice: macchine del caffè intelligenti sostituiranno ad esempio da sole le cialde, quando necessario. Quanti più servizi inerenti alla casa vengono gestiti attraverso la rete, tanto più interessante diventa la casa intelligente per gli utenti. In futuro i servizi di comfort in rete inerenti all'immobile avranno nei processi decisionali di committenti e locatari pari importanza quanto l'immobile stesso.

6. Rete come chiave del successo. Sia che si tratti di aziende di fornitura elettrica, di telecomunicazione o di arredamenti di interni, gli operatori, insieme, possono offrire servizi e prodotti più intelligenti, di quanto non possano fare da soli. L'innovazione nasce dal collegamento in rete dei diversi settori e, oltre i loro limi, con i produttori di software. Questo collegamento in rete deve essere invisibile per l'utente finale: non vogliamo un numero infinito di app, bensì un'unica piattaforma centrale, che si faccia carico di tutto. Già oggi vari operatori di tutti i settori si battono per questa interfaccia con la clientela, ma sinora non si è ancora imposta nessuna piattaforma.

Certo, per il momento, della svolta delineata si percepisce ancora poco. Ma ben presto essa interesserà tutti gli operatori. L'artigiano in loco nel settore abitativo ed edilizio sarà sempre necessario, ma i suoi compiti e i suoi processi lavorativi cambieranno. Egli verrà informato direttamente sulla necessità di una riparazione da dispositivi intelligenti, lavorerà mano nella mano con robot abili alla costruzione e collaborerà con gli specialisti IT. La digitalizzazione cambia le regole del gioco dei settori, ma offre anche nuove possibilità: chi vuole approfittarne, dovrebbe iniziare sin da ora a prepararsi alla svolta.

© GDI 2015

Editore

GDI Gottlieb Duttweiler Institute

Langhaldenstrasse 21

CH-8803 Rüschlikon / Zurigo

Tel. +41 44 724 61 11

info@gdi.ch

www.gdi.ch